

Il Sindaco fa presente di aver già presentato il Bilancio nel Consiglio comunale di febbraio, senza purtroppo poterlo portare sul territorio a causa del coronavirus. Da allora sono cambiate tantissime cose ma occorre procedere con l'approvazione per poter dare seguito agli impegni, che altrimenti devono essere assunti in dodicesimi.

Ringrazia tutti i Responsabili APO per il supporto tecnico che hanno fornito.

Tutte le sigle sindacali hanno firmato ed avallato le scelte alla base del bilancio riconoscendo il buon lavoro svolto ed una vicinanza di posizioni. Il Sindaco sottolinea che per redigere il bilancio occorre tenere sempre presente due cose alle quali se ne aggiunge una terza in questo momento particolare:

1. i bilanci sono come quelli di casa, per cui bisogna essere consapevoli che occorre investire in base alle risorse disponibili e se si investe di più da una parte si deve investire meno dall'altra. Per cui il bilancio ha cercato di tenere conto degli obiettivi già presentati e delle risorse disponibili.
2. ai primi di gennaio per effetti di manovre finanziarie, come era stato detto ai Consiglieri, mancavano oltre 400mila euro per poter assicurare gli stessi servizi del 2019. Ora il Sindaco ritiene che in questo documento di bilancio si sia riusciti a coniugare tradizione e innovazione, rimanendo sul principio dell'equità e tenendo al centro sempre le persone.
3. nel frattempo è cambiata una parte del mondo e dell'economia a causa del coronavirus e questo bilancio è già da modificare. Questo verrà fatto in relazione alle cose che accadranno da adesso in avanti: ai contributi che arriveranno ed alle entrate ed uscite che si modificheranno.

Il Sindaco aggiunge in merito all'emendamento sul bilancio, presentato dal gruppo Misto, che non ha avuto parere tecnico positivo da parte dell'Organo di revisione e dal Responsabile competente per cui non può essere ammesso alla discussione. La Giunta ha ratificato tale parere e di ciò è già stata data notizia in primis al gruppo Misto ed ai Consiglieri.

La **Presidente** passa la parola al Consiglio.

Interviene il Consigliere **Mario Vanelli**, capogruppo Lega, per esprimere anche a nome del suo gruppo la vicinanza a chi sta affrontando in prima persona questa emergenza e ringraziare tutti i volontari che stanno aiutando come la Protezione civile, la ProLoco ed il Banco Alimentare. Il Consigliere legge un intervento il cui testo scritto viene allegato quale intercalare n. 1 al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

Interviene la Consiglieria **Ilaria Beghelli**, gruppo PD. La Consiglieria precisa che attualmente a Zola si applica un'addizionale comunale irpef proporzionale pari allo 0,6: imposta proporzionale significa che l'imposta varia in modo proporzionale col variare della base imponibile, essendo costante il rapporto fra imposta e base imponibile. Con questa manovra di bilancio si propone di passare da un'imposta di tipo proporzionale (addizionale irpef) ad una di tipo progressivo a scaglioni, cioè l'aliquota aumenta, a scaglioni, con il crescere della base imponibile, ciò significa che chi ha maggiore reddito contribuirà in misura maggiore rispetto a soggetti più deboli.

La Costituzione all'art. 53, comma 1, sancisce che *"Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva"* ergo tutti i cittadini, anche stranieri ed apolidi, che risiedono in Italia hanno il dovere di pagare le imposte e concorrere alle spese pubbliche, in ragione della loro capacità contributiva, in altre parole della loro capacità di generare reddito/ricchezza (= possibilità economica). Sempre l'art. 53 al comma 2 Cost. stabilisce che *"Il sistema tributario è informato a criteri di progressività."* Vale a dire che l'imposta cresce con il crescere del reddito.

Quindi tutti devono concorrere al sostegno della spesa pubblica per la sanità, l'istruzione, i servizi ecc. in ragione delle proprie possibilità economiche ed in questo articolo della Costituzione sono richiamati i principi di solidarietà ed eguaglianza fra i cittadini. Questo è quanto viene proposto anche per Zola. La Consiglieria spiega che per fare questo si è partiti dall'analisi del reddito imponibile dei cittadini di Zola, cioè il reddito complessivo al netto dei mutui e delle detrazioni di vario tipo previsti dal Legislatore.

La proposta di bilancio sull'irpef prevede una soglia di esenzione che va da 0 a 10mila euro. Larga parte dei Comuni limitrofi non applica alcuna soglia di esenzione o la propone in misura minore ma questa costituisce una scelta strategica per salvare i redditi delle fasce più deboli. Per cui chi guadagna 9.999 euro non è soggetto a irpef.

La popolazione zolese che gode di un reddito dai 0 ai 28mila, cioè il 68,4% della popolazione, avrà un risparmio d'imposta irpef o una invarianza di gettito: più dei 2/3 degli abitanti del Comune pagherà meno rispetto a quanto pagato con l'aliquota fissa dello 0,6. Le persone che hanno redditi di € 28mila sono persone che possono godere di uno stipendio mensile abbastanza buono, che non si possono definire ricchi ma "normali". Per i titolari di redditi che vanno dai 29.000 ai 55.000, il 25% della popolazione, si avrà un aumento della pressione impositiva che va dall'1% ad un massimo del 15%, con un incremento che si fermerà perché non è infinito.

La Consiglieria non è affatto d'accordo quando si afferma che si andranno a chiedere più imposte alle fasce più deboli. Si chiede un'imposta maggiore solo a quelli che se lo possono permettere. Al 68,4% si propone invece una riduzione che va dal 17% allo 0% per cui un sostanziale abbattimento dell'imposta.

Questa manovra è stata pensata prima dell'emergenza e non porterà un maggior gettito perché, come anche sostenuto dal Cons. Vanelli, parte della popolazione e del tessuto produttivo sta subendo grossi danni a causa di questa crisi sanitaria. Al Comune non converrebbe questa manovra adesso, anzi: converrebbe una aliquota stabile, però la popolazione ne potrebbe risentire. La manovra è stata pensata non per avere più soldi ma di rispettare l'obiettivo del mandato che è quello di riuscire ad erogare maggiori e/o migliori servizi per la cittadinanza. Buona la proposta per ragionare su aiuti per fare ripartire il tessuto commerciale e industriale del territorio, che alla riapertura sarà certamente in grande difficoltà.

La Consiglieria conclude dichiarando che non può accettare che si dica che la manovra andrà a ricadere sulle fasce più deboli della popolazione per vessarle.

Interviene il Consigliere **Matteo Filippelli**, gruppo PD. Legge un intervento il cui testo scritto viene allegato quale intercalare n. 2 al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

Interviene il Consigliere **Luca Nicotri**, capogruppo Movimento cinque stelle. Saluta e ringrazia caldamente la Dr.ssa Olivi per la disponibilità dimostrata in ogni occasione, anche la domenica sera.

Il Consigliere sorride un po' nel vedere che in alcune Commissioni si fa scena muta mentre in Consiglio in streaming si viene con la lezione pronta per far vedere quanto si è bravi e preparati. Non è il caso del suo gruppo che ha sempre cercato di fare proposte, che a volte sono anche state prese in considerazione.

Il bilancio proposto è stato ideato su presupposti completamente diversi. Conteneva variazioni sostanziali quali la rimodulazione dell'aliquota IRPEF che non li ha scandalizzati, che, come del

resto ha ricordato la Cons. Beghelli, è previsto dalla Costituzione: se si va a colpire, sempre in modo marginale, chi ha di più, per dare più servizi o servizi migliori è difficile essere contrari. Poi compito della minoranza sarà quello di controllare. Per come è stato ideato però il bilancio è quasi da “buttare via”. Oggi la situazione è veramente diversa. Alcuni colleghi hanno considerato che questo periodo di emergenza, che ha bloccato le tante attività, costituirebbe una riduzione delle spesa: l'emendamento dice questo. Ma si è sicuri? In questo momento non si è sicuri di quelli che saranno i risparmi ma nemmeno le entrate. L'edilizia è ferma e rischia di rimanerle ancora. In questa situazione il suo Gruppo intende condividere questa assunzione di responsabilità con la maggioranza, anticipa pertanto il voto favorevole, non per totale condivisione dei contenuti del progetto di bilancio, pur avendo collaborato già nella sua formazione, ma per fiducia, perché è un brutto momento per tutti i cittadini ai quali occorre dare risposte.

Chiede la massima attenzione nel confronto degli ultimi, come in effetti ha sottolineato il Cons. Filippelli.

Il lavoro da fare è anche quello di trovare quelle persone che pur in difficoltà non vogliono dichiararsi. Il Consigliere fa presente che proporranno un progetto a difesa delle piccole attività artigianali. Questo per sottolineare che bisogna essere uniti in questo momento così difficile. Riconosce la difficoltà del momento e il particolare impegno del Sindaco. Anticipa voto favorevole.

Interviene il Cons. **Francesco Nucara**, capo del gruppo misto. Legge un intervento il cui testo scritto viene allegato come intercalare n. 3 per costituirne parte integrante e sostanziale.

Interviene il Cons. **Sergio Cardo**, capogruppo Zola Bene Comune. Ringrazia il Sindaco e i Tecnici che hanno lavorato nella stesura del bilancio anche in questo ultimo periodo e la Giunta e i Consiglieri. In particolare ringrazia per il metodo e per il merito. Per il metodo perché ha visto la volontà di condividere tutti i passaggi coi Consiglieri sia di maggioranza che di minoranza nelle varie Commissioni: condivide pienamente il bilancio e lo trova allineato alle indicazioni espresse in campagna elettorale e del mandato ricevuto.

Il Bilancio porta in sé numerosi elementi sia di dettaglio, che poi specificherà, sia nell'approccio di partecipazione diretta dei cittadini, grazie alle iniziative portate avanti dall'Assessore Russo.

In questa fase di approvazione, il fatto che siano state allocate, per ora, piccole quantità di denaro, che possono però aumentare, con possibilità dei cittadini di adattarle alle esigenze cogenti è una novità assoluta e può essere già considerata una fetta di bilancio che può sopprimere le sopraggiunte esigenze attuali.

Condivide appieno l'idea di portare all'approvazione il bilancio così com'è per dare piena operatività agli uffici e abbandonare l'esercizio provvisorio. Come evidenziato anche dai Revisori: l'assenza di richiesta di liquidità a breve termine per accelerare i pagamenti (Zola è tra i primi Comuni nella provincia per i tempi di pagamento che vengono effettuati anche in 23 giorni), la bassissima percentuale di indebitamento, sono elementi che portano ad approvare il bilancio così com'è prevedendo già di variarlo. Al Consigliere e al suo gruppo stanno a cuore due temi in particolare: la scuola e l'ambiente

Il Consigliere sottolinea che non sono state aumentate le tariffe dei servizi scolastici e questo non è scontato perché si partiva dalla necessità di reperire risorse: la percentuale di contribuzione del Comune sulla copertura dei servizi è altissima. Il Consigliere rileva che l'attenzione al mondo scolastico è elevatissima: sono stati previsti importanti interventi tra i quali l'automazione dei cancelli della scuola media, la realizzazione delle recinzioni, il trasferimento della ludoteca per rendere possibile l'allargamento del refettorio ed altri.

In merito al tema ambientale, anche per tranquillizzare i sostenitori del suo gruppo, rileva che in questo bilancio sono state previste delle risorse, seppur minime, per iniziare un percorso condiviso a tutti i livelli: 20mila euro sul plasticfree, risorse per incentivare il controllo e il contrasto del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, favorire la mobilità dolce, la sistemazione delle frane e del rischio idrogeologico del territorio, le colonnine per la mobilità elettrica e le colonnine dell'acqua. Il bilancio è stato non solo partecipato ma anche condiviso. Il Consigliere conclude dicendo che insieme si potranno riconoscere le esigenze del territorio e adattare i capitoli di spesa necessari.

Interviene la Consigliera **Marisa Risi**, gruppo Lega. Precisa al Consigliere Nicotri che lei non si deve fare vedere da nessuno ed interviene in Consiglio perché è il luogo giusto. Rivolge un caro saluto alla dr.ssa Olivi. Chiede un chiarimento sull'esenzione IRPEF proponendo un esempio concreto.

Interviene il Cons. **Luca Lorenzini**, capogruppo PD, per ribadire al Cons. Nicotri che ha detto che si approva un bilancio che è "da buttar via o quasi". Il Cons. Lorenzini ammette che questo bilancio dovrà essere variato forse anche più di una volta ma riconosce che è un bilancio che riesce a prevedere da subito i 3 elementi fondamentali che ne costituiscono l'intelaiatura: l'aspetto sociale, la progressività della tassazione e la partecipazione. Il Comune, al netto della spesa del personale, investe il 20 % del bilancio sul sociale e sulla scuola, che denota quale tipo di paese e comunità vogliamo: non lasciare indietro nessuno e supportare tutti quelli che ne hanno bisogno, al contrario di quanto ha detto il Cons. Nucara laddove dice che non c'è una visione. Questo pilastro rimarrà tale qualsiasi cosa dovrà mutare nei prossimi mesi.

Progressività dell'addizionale irpef: il gruppo Misto racconta che si andrà ad incidere anche sulle fasce deboli, ma 28mila euro lordi significano mille600 euro per 13 volte l'anno: non significa essere ricchi ma la cifra dei 28mila costituisce il limite sotto il quale sta il 70 % della popolazione di Zola. Il 70% avrà uno sgravio minimo che aumenta se cala il reddito, aiutando così quelle persone che patiranno maggiormente in questo momento. Probabilmente non sarà solo il 70% ma anche di più.

In merito alla partecipazione il Capogruppo PD precisa che nel bilancio si trova un capitolo nuovo dedicato al bilancio partecipato. Non parte certamente nell'anno migliore, però lasciare una parte del bilancio nella disponibilità delle Consulte è un grande segnale di fiducia ed anche una possibilità per i cittadini di impegnarsi e adoperarsi per la propria realtà di Frazione. Oltre alla partecipazione il Consigliere ricorda il rinnovato apporto e appoggio verso le associazioni sportive e culturali che, in questa fase, purtroppo, vedono fortemente danneggiata la propria attività, ma che rendono il territorio di Zola fortemente appetibile, come si evince dai prezzi delle case, perché a Zola si vive bene.

Il bilancio che era partito a febbraio si è imbattuto nel coronavirus e adesso le incertezze sono tante. L'emendamento del Cons. Nucara non tiene conto di mancate entrate dirette, di oneri e tante altre minori entrate che si verificheranno, il tutto per dire che non vuole l'addizionale irpef: togliere l'irpef farebbe proprio ricadere maggiori spese sulle categorie meno abbienti.

Il Parere dei revisori arrivato oggi dice semplicemente che tecnicamente manca la copertura a sostegno della proposta e non sta in piedi. Politicamente, secondo il Consigliere, non sta in piedi perché qualunque risorsa aggiuntiva, che potesse arrivare al Comune, non andrebbe a ridurre l'addizionale irpef ai redditi superiori ai 28mila euro, ma per dare sollievo a chi è in difficoltà economica, sociale e a sostegno del riavvio delle attività.

In riferimento all'intervento del Cons. Vanelli che chiede l'abbassamento di tutte le tasse e dice che l'evasione non andrà recuperata, oneri no in parte corrente ecc. ma né Vanelli né Nucara dicono cosa tagliare e quali servizi togliere. In più si dice che non servono assunzioni: ma

qualcuno dovrà verificare i progetti presentati all'ufficio edilizia che ora non ha personale a sufficienza. Per recuperare l'evasione fiscale c'è bisogno che qualcuno ci lavori.

Ringrazia il Cons. Nicotri per la scelta di votare a favore di questo bilancio, come segno di disponibilità e collaborazione. In Commissione erano stati presentati punti che sono stati in parte inseriti in bilancio, nella corretta logica del confronto tra maggioranza e opposizione. Un emendamento che fa cinque pagine di voli pindarici finendo a dire abbassiamo l'irpef non è modo di fare opposizione seria sul bilancio. Il bilancio è in pari; gli oneri di urbanizzazione servono per opere sul territorio; dà gambe al programma elettorale per cui il Consigliere conclude ringraziando la Giunta e tutti i tecnici che ci hanno lavorato, in particolare la Responsabile del servizio finanziario.

Interviene la Cons. **Carolina De Lucia**, Movimento cinque stelle, per precisare che quando è stato detto che il bilancio "è da buttare via" era per dire che è stato superato dall'emergenza del coronavirus e dovrà subire quindi variazioni.

La Presidente del Consiglio passa la parola al Sindaco per la chiusura del dibattito.

Il **Sindaco** ringrazia tutti i Consiglieri che hanno animato il dibattito sostanziando, con il proprio contributo, la discussione sul Bilancio. Inizia il suo intervento dando qualche risposta. Alla Consigliera **Marisa Risi, Lega**, specifica che, tecnicamente, l'esenzione Irpef si applica a tutti coloro che hanno un reddito inferiore alla fascia di esenzione ossia, nel nostro caso, un reddito inferiore ai 10.000,00 euro. Nel momento in cui si supera la fascia dei 10.000,00 euro, su tutti gli 11.000,00 euro successivi, si applica la prima fascia di appartenenza, nel nostro caso lo 0,5. Esplicita quindi il caso particolare dei 28.000,00 euro di reddito che la Consigliera aveva citato, portando l'esempio concreto di ciò che avverrà nel calcolo dell'Irpef che ammonterà, in questo caso, a 167,30 euro contro i 168,00 euro di aliquota fissa come sarebbe stato nel 2019.

Partendo dal presupposto che tutti i pareri possono essere utili ai fini della discussione, precisa però che sarà schietto nelle sue repliche perché ritiene sia corretto farlo e non tutti hanno ben compreso come funzionano alcune cose. Nello specifico, riferendosi all'intervento del Capogruppo **Gruppo Misto Francesco Nucara**, si sente di esprimere che poco è stato inteso di come funziona veramente l'addizionale Irpef. E' molto riduttivo e scorretto sostenere che l'aliquota è stata aumentata dello 0,2 portandola allo 0,8, senza entrare nello specifico ragionamento che è invece stato fatto per giungervi. Sarebbe invece stato corretto dire che, solo quest'anno, l'aliquota minima è stata portata allo 0,5. Il Sindaco continua specificando che, trattandosi di aliquote progressive, non ci sono casi in cui troverà applicazione l'aliquota massima dello 0,8 perché la media, per come viene costituita, è dello 0,7 al massimo, in quanto si procede a scaglioni. Ribadisce che si tratta di una modulazione progressiva che fa in modo che non si paghi mai e soltanto l'aliquota più alta di netto, è sempre una combinazione di più aliquote. Rispetto alla presentazione dell'emendamento e al fatto che il parere negativo del collegio dei Revisori gli sia giunto soltanto il giorno prima, il Sindaco precisa ancora al Capogruppo Nucara che lui ha avuto la "cortesìa", non dovuta tra l'altro, di avvertirlo anticipatamente, perché il parere aveva comunque necessità di essere prima ratificato dalla Giunta, Giunta che si è tenuta soltanto nel pomeriggio odierno. Non si è trattato dunque di uno sgarbo, ma di una cortesìa. Gli sembrano poi molto semplicistici i conteggi fatti e riportati nell'emendamento: prendere i totali del bilancio, dividerli per 12 e moltiplicarli per 3 o 4 mesi è una procedura veramente "facilona", non la si può certamente applicare ad un Bilancio comunale. Porta l'esempio delle utenze che ammontano a 1.400.000,00 euro, importo che è stato suddiviso per 12 e moltiplicato per 3; dimenticando che le utenze comprendono, per esempio, anche l'illuminazione comunale che non è mai stata spenta; da sola vale quasi la metà di quell'importo. Se si divide per 12 e la si annulla per 3 o 4 mesi, si fa un errore madornale alla fonte. Non possono accusare la Giunta di aver predisposto un Bilancio furbesco e poco

lungimirante; al contrario il Sindaco sostiene che proprio il Consigliere abbia “sparato” delle cifre a occhi chiusi. Ha ascoltato interventi privi di cognizione di causa: non si può proporre di abbassare l’IMU o altri tributi, dando agevolazioni e non dire come si vuole poi compensarle. Richiama al proposito l’intervento del capogruppo Luca Nicotri quando dice che in Commissione nessun Consigliere ha fatto alcun tipo di proposta, tranne appunto il Movimento 5 stelle. Vale poco tacere in sede di Commissione per poi uscire in Consiglio comunale con semplicistiche accuse o proposte poco realizzabili. Le osservazioni che si portano sono poi solo ed esclusivamente riferite agli ultimi tempi e alla situazione di emergenza che si sta ora vivendo, ma ricorda che il Bilancio è stato presentato prima e comunque già in sede di presentazione il suo preambolo prevedeva l’incognita - emergenza. E’ chiaro che ora tutto dovrà essere rimesso in discussione; ci saranno possibili risparmi, lo ammette, ma tutto andrà rivisto e riscritto. Non si possono solo vedere gli eventuali risparmi derivanti dalla situazione attuale. Al Capogruppo **Mario Vanelli Lega** risponde che non è sicuramente certo che gli 850.000,00 euro di recupero di evasione fiscale previsti a Bilancio saranno recuperati in toto, ma non si può non citarli in Bilancio, anche perché lo scorso anno ne sono stati recuperati 800.000,00. 850.000,00 rappresentano il 5% di tutte le entrate; non si comprende quanto incidono? Il Bilancio ha un obbligo che è quello del pareggio, non posso evitare di citarlo sperando che ci sia poi l’entrata e diventi un surplus. Ribadisce che l’equità fiscale è un principio cardine dell’attuale Amministrazione dal quale non si prescinde. Se si prevedono in entrata, devono per forza di cose finanziare una parte della spesa. Metà delle argomentazioni portate dal Capogruppo Vanelli riguardano ciò che verrà fatto da domani in poi, quindi non riguardano il Bilancio di cui si sta discutendo. Tutti sarebbero d’accordo di applicare la totalità degli oneri di urbanizzazione alla parte investimenti e non metterli in Bilancio per il 50% come si è deciso di fare. Ma se quegli oneri corrispondono a 600.000,00 euro, bisogna necessariamente recuperare quella quota altrove. Il Capogruppo Vanelli in realtà ha dato la soluzione, ossia aumentare la copertura dei Servizi, cioè innalzare le rette dei Servizi. Questo significa, in concreto, ciò che il Consigliere Vanelli ha scritto e proposto. Si trova dunque ingiusto chiedere 100 euro in più all’anno a chi guadagna di più e giusto invece aumentare le rette alle famiglie. Questo è il messaggio che così viene dato. Il Sindaco ribadisce che hanno un’idea di equità fiscale completamente differente. Lui non criminalizza, come qualcuno ha detto, chi ha la fortuna di avere un reddito alto. Non gli può quindi assolutamente appartenere la frase del Capogruppo Nucara: “siete contenti se anche i ricchi piangono”. Nella predisposizione del Bilancio si è invece fatta un’operazione, come ricordato sia dalla Consigliera Beghelli che dal Capogruppo Nicotri, che seguisse il principio della progressività richiamato dalla Costituzione: chi ha di più contribuisce di più per il sostentamento delle imposizioni locali. L’operazione è stata questa, far pagare meno a chi appartiene a una fascia più debole e qualcosa di più a quel 30% che guadagna qualcosa in più. Ma questo viene chiesto in maniera progressiva. Questo è il principio di equità che si è voluto mettere in atto. Oggi questo vale doppiamente perché significa sgravare le fasce deboli che si troveranno, a causa della situazione di emergenza, in uno stato di ulteriore fragilità. E’ certo che hanno un’idea di fiscalità e giustizia sociale completamente diverse. Lo ribadisce perché questo è il cuore del Bilancio. Ringrazia infine il **Movimento 5 Stelle, il Capogruppo Nicotri e la Consigliera De Lucia** perché, seppure dai banchi dell’opposizione, hanno capito quello che stava accadendo intorno. Si è fatto un impianto e siamo tutti consapevoli che nel frattempo è cambiato il mondo. Si è consapevoli che dovranno cambiare numeri e funzionamenti di quell’impianto, ma non i principi, non le idee che lo sostengono. Bisognava rendere operativo il bilancio, poi si è proposto di sedersi insieme e vedere quello che si doveva fare. Il Movimento 5 stelle ha voluto contribuire con una assunzione di responsabilità, questo è stato molto importante, è un concetto molto bello. Il Sindaco invita comunque tutti a partecipare a questa fase insieme. Le idee sono diverse, ma nel confronto si riusciranno a riadattare i numeri di questo bilancio anche sulle nuove esigenze che nasceranno. Su una cosa ribadisce però che non

faranno un passo indietro, ossia sui principi di equità fiscale per i quali si sono battuti e che porteranno a termine.

La Presidente del Consiglio **Pischedda Lidia Rosa**, passa la parola al Consiglio per le dichiarazioni di voto.

Il Capogruppo **Francesco Nucara** Gruppo misto, interviene per replicare al Capogruppo Lorenzini, specificando che dietro di lui c'è un gruppo di persone che rappresenta.

Ribadisce il proprio voto contrario.

Il Capogruppo del Movimento 5 Stelle **Luca Nicotri**, si scusa con la Consiglieria Risi per la mala interpretazione del suo intervento precedente, confermando che il Consiglio comunale è la sede opportuna per esprimere qualsiasi tipo di dubbio o per chiedere anche un ultimo chiarimento per giungere ad un voto consapevole, lui stesso lo ha fatto più volte; si riferiva ad altri comportamenti, tenuti nello specifico da altri Consiglieri. Rispetto alla dichiarazione di voto conferma l'intenzione del voto favorevole esprimendo compiacimento del fatto che le motivazioni che li hanno portati a tale decisione siano state colte correttamente. Si mettono a disposizione per portare nuove proposte auspicando che siano accolte dalla maggioranza e dal Consiglio.

Il Capogruppo **Mario Vanelli** Lega, ringrazia per gli interventi precedenti, anche per quello del Sindaco da cui, ribadisce, si distanzia il suo punto di vista. Conferma che il voto del suo gruppo consiliare sarà contrario poiché non trova corretto l'aumento delle tasse, soprattutto in un momento come quello attuale. L'Italia è il primo paese per tasse e l'ultimo per crescita. Anticipa il voto contrario al Bilancio, con un distinguo rispetto ad alcuni atti.

Il Capogruppo del Partito Democratico **Luca Lorenzini**, anticipa il voto favorevole del Gruppo per tutto ciò che hanno già argomentato durante gli interventi precedenti. Condividono il Bilancio prima di tutto nella sua impostazione e poi naturalmente anche nei numeri. Evidenzia ai Consiglieri Nucara e Vanelli, che parlano di abbassare le tasse, che vi sono diversi Comuni in provincia di Bologna, e non solo, che sono amministrati dal centro - destra in cui l'addizionale Irpef è fissa allo 0,8. Proporre tagli, sogni, desideri è facile. Chiunque vorrebbe avere aliquote più basse, servizi gratuiti per tutti, ma far quadrare i conti, dare servizi e sostegno alla gente non è semplice. La politica comporta fare delle scelte. Le scelte rappresentano la politica. Scegliere chi ha maggiormente diritto a certi Servizi e chi può contribuire maggiormente al loro pagamento, rappresenta una scelta. Questo Bilancio ha fatto questa scelta politica; ciò nasce anche dalla storia del Comune, che ha sempre avuto, della politica, questa visione. Conclude ribadendo il voto favorevole del Gruppo consiliare.

Il Capogruppo di Zola Bene Comune **Sergio Cardo** conferma il proprio voto favorevole.

La Presidente del Consiglio passa alle operazioni di voto specificando che, dato che ciascun atto prevede l'immediata eseguibilità, per evitare una doppia votazione per ciascun punto, si chiederà ai Consiglieri, che verranno chiamati singolarmente dal Segretario generale, di esprimere contestualmente e distintamente entrambi i voti.

Le singole votazioni vengono riportate in ciascun atto.

Sindaco

Oggi, stiamo per approvare un bilancio di previsione presentato esattamente il 26 febbraio quando stavamo entrando in emergenza Covid19, e che, oggi 15 aprile, praticamente non ne tiene conto.

Aliquote IMU:

Tenuto conto delle riduzioni imposte dallo Stato (Comodati Gratuiti – 50% e canoni concordati – 25%) non è molto corretto, a nostro parere, tenere un'aliquota per le abitazioni principali al 6 e per i locati all'8 per mille. E' vero che l'abitazione principale è solo quella iscritta nelle categorie A1 A8 e A9 (ville e castelli) ma è pur sempre una abitazione principale, che non dà reddito al proprietario.

Viceversa l'aliquota dell'8 per mille per gli immobili locati (che, ricordiamo, sono quelli che danno reddito) sconta nella maggior parte dei casi una ulteriore riduzione statale del 25%. Più o meno l'immobile locato, come conseguenza della ulteriore riduzione sconta una aliquota del 6 per mille come le prime case, oltre alla cedolare secca.

Ora un sistema giusto sarebbe quello che colpisce progressivamente reddito e patrimonio. Non mi sembra questa impostazione finalizzata a questo scopo.

Recupero evasione IMU / TASI.

Anche in questo caso comprendiamo che la gestazione del bilancio è avvenuta ante COVID 19. Ma oggi approviamo un bilancio che non tiene conto dello stravolgimento che la pandemia ha prodotto nell'economia italiana.

Voi siete veramente convinti che si possano emettere avvisi di accertamento IMU/Tasi per 850.000 solo nel 2020? Quando l'attività di accertamento è sicuramente sospesa, per il momento, e andrà ad incidere su aziende e famiglie in crisi? A nostro parere emettere avvisi di accertamento è sicuramente possibile. Riscuoterli, viceversa sarà molto complesso, almeno per il 2020, stante la difficoltà in cui sono piombate famiglie ed imprese. A nostro avviso è un dato un po' imprudente.

Sanzioni al CDS:

Anche in questo caso ci pare (pur riconoscendone la legittimità) molto ottimistico l'accantonamento di soli 100.000 euro al fondo crediti di dubbia esigibilità. Si confida che su 400.000 di sanzioni emesse ben 300.000 vengano incassate. Ci pare che il 75% degli incassi sia abbastanza inverosimile.

Oneri di urbanizzazione:

Come al solito il comune continua a distrarre risorse agli investimenti, per finanziare spesa corrente. Siamo contrari come lo è la dottrina, e chi ha buon senso. Sarebbe utile, Sindaco, in quanto avendo le deleghe della programmazione economica, aggiungesse alla nota integrativa, quale è l'ammontare di investimenti non realizzati a causa di questa pessima abitudine (legittima, ma pessima) dell'ultimo decennio.

Tassa rifiuti:

Pur comprendendo la difficoltà per il comune di dover disciplinare le tariffe su un piano economico finanziario che deve essere scritto da Hera, validato da Atersir e poi confermato da Arera, non si può considerare che l'approvazione di questo bilancio avviene in un momento di grave crisi sanitaria ed economica.

Tra le entrate notiamo che la partecipazione in Hera SPA ci frutterà circa 25.000 euro di dividendi.

Ecco Signor Sindaco, la nostra proposta è che questi dividendi che HERA realizza nel gestire diversi servizi tra cui la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti vadano destinati alla creazione e alimentazione di un fondo per l'abbattimento della tassa rifiuti per le attività commerciali con particolare riguardo a ristoranti, bar e piccoli esercizi chiusi per il coronavirus.

Molte attività commerciali sono chiuse da oltre un mese. Alcune di esse sono chiamate a pagare una tassa per lo smaltimento rifiuti significativa a fronte di locali vuoti (Bar e ristoranti, in primis). Ci vuole un impegno serio dell'amministrazione a ridurre per l'anno 2020 la tassa rifiuti sulle utenze non domestiche anche a scapito di quelle utenze che presumibilmente in questo periodo hanno prodotto maggiori rifiuti.

Comunque sia le attività sono ferme: non è lecito chiedere loro la tassa rifiuti come l'imposta sulla pubblicità. Proprio perché sono tasse (legate comunque ad un servizio): in assenza del servizio è legittimo aspettarsi una riduzione delle tasse.

Addizionale IRPEF.

Ecco veniamo al punto centrale e più importante di tutto il bilancio. La più importante scelta politica è l'aumento dell'addizionale Irpef.

L'aumento dell'addizionale Irpef. Se a febbraio l'impatto del Coronavirus non era calcolabile, ora invece sì.

Lei Sindaco e il suo partito, avevate dichiarato a mezzo stampa che questo è, e cito: "Un bilancio che aiuta i più fragili". Caro Sindaco con questa emergenza la platea dei più fragili, di chi ha bisogno è nettamente aumentata, lo sa vero? Lo sa vero che coloro dai quali volete andare a prelevare più soldi, sono magari coloro che stanno subendo più di tutti questa crisi economica? Quindi questa affermazione è, nei fatti, ampiamente disattesa.

La distribuzione per scaglioni in rapporto alle aliquote proposte mostra la vera natura dell'operazione: propagandistica.

L'aliquota minima è lo 0,00% e non lo 0,5% come qualcuno vuol far credere. Il comune può estendere la fascia di esenzione volendo fino a 15.000, soprattutto in questo stato di crisi economica.

Signor Sindaco, avrebbe potuto modificare fin da ora l'impostazione dei servizi educativi, e su questo avrebbe trovato il nostro pieno appoggio, come manifestato in commissione congiunta. E con qualche accortezza in più, avrebbe potuto evitare questo aumento di tasse, che porterà nelle casse del comune 350.000€.

Ricordiamo anche che l'Irpef viene pagata in larga parte, con l'acconto calcolato sui redditi dell'anno precedente, redditi che sicuramente quest'anno per tante persone saranno significativamente più bassi rispetto all'anno scorso. Ci sembra lesivo dei contribuenti intervenire in questo momento di grandissima crisi economica e finanziaria, aumentando l'aliquota sapendo benissimo, già oggi, che i redditi 2020 saranno nettamente inferiori per la maggior parte dei cittadini.

Secondo la rimodulazione dell'Irpef da Lei inoltrata a Zola:

5385 persone hanno redditi tra i 15.000 e i 28.000 € il 37,4%

3593 persone hanno redditi tra i 28.000 e 55.000 € il 25%

484 persone hanno redditi tra i 55.000 e i 75.000 € 3,4%

465 persone hanno redditi oltre 75.000€

in totale 9.927 persone a cui avete aumentato l'aliquota Irpef, ovvero il 69% dei contribuenti, praticamente la maggior parte dei cittadini Zolesi subirà un pesante incremento.

Ma vede signor Sindaco, lei effettivamente è l'espressione del Partito Democratico, lo incarna in pieno.

Come afferma Aldo Cazzullo nell'intervista rilasciata il 12 aprile scorso, lei fa parte di quel partito che pochi giorni fa ha manifestato il piano di tassare i contribuenti onesti. Pensare che uno che guadagna 80 mila euro lordi sia un ricco ve la dice lunga sul ritardo culturale del vostro partito. In questo momento gli italiani hanno semmai bisogno di un taglio netto delle tasse.

Entrate Patrimoniali

La relazione illustrativa è estremamente manchevole. Non dice praticamente nulla se non un generico rinvio alle tariffe dell'anno passato.

Ma è qui che si gioca una partita molto interessante:

Quali e quanti sono i beni patrimoniali che potrebbero fruttare risorse da impiegare a favore della collettività? Sono canoni congrui o sono regalie? Quali sono i bilanci veri dei servizi a domanda individuale comprendendo anche i costi indiretti, le manutenzioni e gli ammortamenti? Quanto fruttano i beni dell'ente? Che grado di copertura hanno i servizi a domanda individuale e quali sono le prospettive dell'ente?

Abbiamo visto tra le entrate anche una piccola quota di "Melamangio". Pare una azienda in utile. Ma il servizio mensa è "a pareggio"? Quanto contribuisce il comune per rendere il servizio a pareggio (contributi mensa, isee)? Quali e quanti sono gli insoliti? Pagano tutti?

E i centri sportivi? Quanti Zolesi frequentano? Quale è la differenza tra entrate e costi complessivi del servizio?

Tutte informazioni utili a definire il bilancio di un comune che è costretto ad aumentare l'IRPEF, a mettere 600.000 euro di oneri in parte corrente.

La domanda non è banale se si analizza lo schema della relazione illustrativa che si chiama "Entrate e spese non ricorrenti" (onestamente compilato, va dato atto, e per questo ringraziamo la dottoressa Santi e tutto l'ufficio Affari economici).

L'amministrazione evidenzia che a fronte di 2.308.000 euro di entrate non ricorrenti vi sono 900.000 euro di spese non ricorrenti. Da una analisi più approfondita e limitata alla spesa corrente si nota come vi siano spese correnti per

oltre 1.400.000 finanziate da entrate straordinarie (810.000 euro di evasione tributaria e 600.000 euro di oneri di urbanizzazione).

Non è un bel segnale ed è per questo che l'equilibrio di bilancio va ricercato anche con strumenti diversi (una maggiore percentuale di copertura dei servizi, una riduzione delle spese, una maggiore redditività del patrimonio). Questo dato è ancor più angosciante se si legge il piano triennale degli investimenti: appena 1.290.000 euro nel triennio 2020/2022.

Se le cose non cambiano nel triennio le entrate straordinarie utilizzate impropriamente per la spesa corrente ammonteranno a 4.200.000 mentre per gli investimenti il comune potrà impiegare solo 1.290.000.

E allora non resterà che indebitarsi, aumentando paradossalmente la spesa corrente, che evidenziamo, non è la spesa corrente che fa ripartire l'economia.

Nei giorni scorsi, io stesso ho domandato agli Uffici se era possibile conoscere a quanto ammontano i risparmi causa Covid.

Ci aspettavamo la risposta che i dati per la quantificazione delle minori spese e minori entrate non sono attualmente quantificabili (ed è relativamente vero). Qui si tratta di un bilancio di previsione: tutto è una stima e nulla è certo. Anche le previsioni originarie sono frutto di una stima. Altrimenti non si chiamerebbe bilancio di previsione. Aggiungo, sulle utenze che quest'anno è stato un anno termico particolarmente mite (minore consumo di gas) non è nevicato (minore spesa per la rimozione neve).

Parimenti sono chiusi i centri sportivi e le biblioteche e quindi sicuramente minori spese per utenze e manutenzioni. Sono annullate tutte le manifestazioni culturali e sportive. E anche qui con un po' di buon senso si potrebbero recuperare somme.

Anche sul verde pubblico probabilmente si possono registrare dei risparmi per minori manutenzioni.

Ci direte: abbiamo avuto spese straordinarie per le mascherine e gli igienizzanti, avvio smart working etc. Ma sarebbe stato utile creare un capitolo con tutte le spese per beni e servizi legati al coronavirus. L'avete fatto?

Ci obietterete che le entrate subiranno un tracollo e questo è prevedibile anche alla luce di ciò ho precedentemente detto.

Il bilancio sarà sicuramente in difficoltà.

Impostare un bilancio con oltre 1.200.000 euro di entrate straordinarie (accertamenti tributari ed oneri di urbanizzazione) è da sprovveduti. Se il bilancio avesse un naturale equilibrio corrente, ora il comune avrebbe margini per 1.200.000 euro di interventi straordinari. Vi siete bruciati questa possibilità e quindi è abbastanza illogico ora lamentarsi della scarsità di risorse.

Consiglio Comunale 15/04/2020 – Bilancio SOCIALE

Inizio il mio intervento di oggi mostrando – e dimostrando - prima di tutto che quanto è stato detto, fatto e scritto in campagna elettorale, quasi un anno fa ormai, non è meritevole di essere oscurato o dimenticato. Non ho aderito, e questo vale per tutti, a questa visione politica per ottemperare a semplicistiche scelte di comodo; sono e siamo qui, come Partito Democratico, perché si intende portare avanti un progetto di futuro innovativo ed ecologico, una condivisione di idee che incrementino il senso di comunità, una veduta di sacrificio, di protezione, di presa di coscienza nella quale nessuno viene – e verrà – lasciato mai solo. Chiarito ciò, mi avvalgo proprio di quanto è stato scritto mesi fa e che ho e abbiamo condiviso come partito politico per dimostrare l'importanza che abbiamo sempre dato al benessere della nostra collettività e, quindi, del sociale. Cito qui di seguito quanto riportato a pagina cinque del nostro programma:

Parlare di (alta) qualità della vita significa per noi far riferimento al benessere di una Comunità a cui è necessario tendere per far sì che un numero sempre crescente di Cittadini possa fruire di una serie di servizi e vantaggi economici e sociali tali da consentire di sviluppare con facilità le proprie potenzialità umane e condurre una vita serena e soddisfacente.

Concludo questo piccolo preambolo per ribadire che, se qualcuno se lo fosse dimenticato, vi sono oltre dieci pagine su poco meno di quaranta del nostro programma elettorale che sono dedicate al sociale e ai servizi che ci teniamo vengano mantenuti e soprattutto possano e vengano potenziati in futuro nel nostro territorio.

Detto questo, passiamo rapidamente ad analizzare il bilancio per quanto riguarda i servizi della comunità e, quindi, il sociale. Abbiamo previsto nel bilancio 2020 un aumento di 58.000 euro per ASC InSieme perché abbiamo considerato necessario rispondere in modo più adeguato ai bisogni che in questi anni abbiamo misurato nei vari ambiti (sostegno alle famiglie, ai portatori di handicap, agli anziani, a chi è in emergenza abitativa,...). Sappiamo e ormai conosciamo alquanto bene la contemporaneità che stiamo vivendo. Abbiamo un nemico invisibile in casa nostra, il SARS-CoV-2, comunemente detto coronavirus, che ha ribaltato tragicamente e rapidamente i diversi fronti di intervento, dalle situazioni familiari peggiorate dal punto di vista economico e non solo, dal fatto che le problematiche di persone con disabilità siano silenziosamente scomparse, al fatto che bisognerà prevedere necessari e duraturi interventi di sostegno psicologico diffuso.

Inoltre, si è stretto da subito un accordo tra Comune, ASC InSieme, scuole, ASL e gestori per rimodulare i servizi – a domicilio, individuali, online, in piccoli gruppi. Sono state svolte visite mediche nel corso delle settimane anche in ottemperanza dei vari decreti. È chiaro che molti servizi non si possono rimodulare e, quindi, ad emergenza conclusa e alla ripartenza delle attività

scolastiche e di accoglienza nei centri diurni, occorrerà misurare quello che si è potuto risparmiare sui servizi non erogati e impiegare tale cifra su interventi che saranno più numerosi su differenti fronti e di maggior importanza sociale al fine di recuperare, almeno in parte, attività, apprendimenti, sostegno che non è stato possibile erogare durante questi mesi di “chiusura totale”. Questo argomento si deve coniugare perfettamente con la legittima necessità dei lavoratori impegnati su questi servizi di ricevere il compenso dovuto.

Questo per sottolineare il fatto che ad uno sguardo superficiale si può pensare ad un risparmio di bilancio dovuto a questa situazione imprevista, dove vi sono minori utenze e minori servizi erogati, eppure se si analizza il quadro con più attenzione, nel dettaglio si può capire chiaramente che non solo non ci sarà alcun risparmio, anzi saranno necessarie ulteriori risorse. Non è un caso, infatti, che numerose famiglie che non sono seguite dai nostri servizi si sono rivolte all'amministrazione richiedendo aiuto per fare la spesa. Come Comune stiamo erogando i buoni dello Stato, inoltre c'è il banco alimentare Caritas, la spesa sospesa della Coop e le donazioni sul nostro conto corrente. Siamo già a conoscenza del fatto che diverse persone non riusciranno a pagare l'affitto. Inoltre, ci teniamo a precisare che il contributo per l'affitto che erogheremo nel mese di Maggio non aiuterà le nuove situazioni in difficoltà perché questo contributo è il risultato delle domande del 2019. Serviranno altri fondi da parte del Comune, della Regione e dello Stato.

Chiariamo che in questo momento è quasi impossibile avere dati certi sui principali servizi e contributi offerti da ASC InSieme. I numeri degli utenti seguiti a domicilio sono poche unità sulle varie tipologie (anziani, disabili adulti e giovani,...). Sono comunque dati enormemente variabili perché derivano dalle richieste e dalle disponibilità di educatori disposti a fare interventi a domicilio. Inizialmente sono state le famiglie che avevano chiesto interventi a casa ma poi hanno rinunciato. Cercherò di riassumere l'ultima nota della Direttrice, la Dott.ssa Silvia Cestarollo, di ASC InSieme. Prima di tutto le assistenti sociali tengono i contatti telefonici con i cittadini seguiti, solo nel caso dello sportello sociale, su appuntamento, è possibile avere un ricevimento vis-à-vis. I centri diurni per anziani sono chiusi anche se rimangono attivi i contatti telefonici. Inoltre, vi è la possibilità, su richiesta delle famiglie, di interventi a domicilio per situazioni particolari. Le medesime modalità e servizi sono disponibili per i centri diurni per disabili. Logicamente, l'assistenza domiciliare per anziani continua ma in forma molto ridotta. L'educazione scolastica prosegue secondo i canali telefonici e video. Gli incontri protetti tra figli e genitori separati in modo conflittuale continuano ma rallentati. Invece, i tirocini formativi per adulti sono stati interrotti. Continuano solo telefonicamente gli interventi educativi per nuclei in albergo e per persone fragili

come gli anziani soli e/o i pazienti dimessi dall'ospedale. Infine, i trasporti scolastici così come quelli verso i centri sono stati sospesi.

Abbiamo sempre sostenuto che la nostra presenza dentro al Consiglio Comunale portasse avanti una vera rivoluzione culturale e architettonica nei confronti del mondo delle disabilità al fine di aggirare ostacoli strutturali (viabilità e trasporti, edifici pubblici e privati, spazi pubblici incluso il verde) e non solo. Le barriere però, lo ripetiamo ancora una volta, non sono solo infrastrutturali, ma anche culturali, sociali e mentali. Il nostro compito, per esempio, sarà quello di proseguire verso questa nuova direzione promuovendo "Zola Città Blu", cioè una città amica e a misura delle persone con la sindrome dello spettro autistico. Inoltre, ci teniamo anche a segnalare - sempre nella medesima direzione - l'aumento da 7.000 euro a 17.000 euro dei contributi per la promozione sportiva destinati a far fare sport a chi non se lo può (o potrà) permettere o a chi ha difficoltà fisiche che presuppongono un istruttore dedicato rendendo più gravoso l'accesso alla pratica sportiva. Per dirla con le parole del programma (e oggi del DUP) "Sport di tutti per tutti".

Concludo il mio intervento ricordando che nessuno di noi ha la consapevolezza di ciò che vorrà dire vivere domani, abbracciarsi nuovamente dopo questo periodo tragico, chiacchierare al ristorante davanti a un piatto caldo in compagnia ma il compito, il dovere, l'obbligo che abbiamo stando qui dentro è quello non solo di dare delle risposte appropriate e idonee per i cittadini zolesi ma dimostrare, una volta di più, che le nostre parole siano un gesto concreto e sensibile di aiuto, di affetto, di presenza perché nessuno deve e/o dovrà rimanere solo.

INTERVENTO SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2020

Signora Presidente, Signor Sindaco, gentili Assessori e colleghi Consiglieri quest'oggi siamo a discutere della delibera più importante dell'anno, quella relativa al Bilancio di previsione dell'anno 2020 del Comune di Zola Predosa.

Un Bilancio importante, il primo Bilancio del Sindaco Davide Dall'Omo che da 11 mesi è il nostro primo cittadino.

Sicuramente in questi 11 mesi questo è il vero primo atto di questa nuova Amministrazione.

E che atto...

Vorrei ricordare che siamo entrati in Consiglio con un'addizionale comunale allo 0,6 e questo Bilancio la porta allo 0,8, ma dimenticavo è solo una rimodulazione.

Vorrei ricordare che l'ex Sindaco Fiorini nel Bilancio 2015 aumentò l'addizionale dello 0,1, passando dallo 0,5 allo 0,6, e ricordo che la maggioranza di allora ebbe qualche scricchiolio, con dichiarazioni doppie da parte del partito di maggioranza....ma questa purtroppo è storia, e che storia. Vero Assessore Russo?

Tornando sul Bilancio attuale, la rimodulazione dell'addizionale Irpef, anzi l'aumento dell'addizionale, perché è vero che pagheranno di più le persone da un certo reddito in avanti. Ma Signor Sindaco, 28.000 € lordi non è sinonimo di star bene o ricchezza.

Il motto di voi comunisti o compagni lo conosciamo bene...vogliamo che anche i ricchi piangano, peccato che fate piangere anche gli operai.

Questo aumento dell'addizionale è vergognoso!!!!!!

Grazie all'aumento dell'addizionale Irpef entreranno, da una stima che ho fatto, circa 400.000 €, pertanto è un aumento.

Ma non è l'unico aumento che questa Amministrazione riserverà ai cittadini zolesi.

Verranno aumentate le tariffe sportive, come da delibera di Giunta.

Verranno aumentate le tariffe per le persone che accedono al coworking di Villa Edvige Garagnani.

Questa Amministrazione è l'Amministrazione degli aumenti incondizionati, in meno di un anno avete stravolto Zola Predosa con questo Bilancio fatto solo di aumenti, poi aumenti e ancora aumenti.

Signor Sindaco, è molto facile governar aumentando tutto e andare sempre nelle tasche dei cittadini a prendere i soldi.

Ah no dimenticavo. Non è fatto solo di aumenti ma anche di mancate entrate.

Nella sua illustrazione Signor Sindaco si diceva che si partiva da una ipotetica previsione di -260.000 € sul fondo crediti dubbia esigibilità perché la percentuale di accantonamento è del 95%, poi se le cose vanno meglio si può portare all'85% ma ovviamente parliamo sempre di ipotesi.

Poi si parlava anche di una minore entrata tributaria di – 213.800 €, anche questa presunta. Sull'entrata tributaria sarebbe importante verificare se la previsione di entrata del 2019 è stata confermata da quanto c'era in cassa al 31/12/2019. Perché se in cassa al 31/12/2019 l'entrata tributaria è stata superiore a quello preventivato, ritengo che si poteva avere un approccio diverso alla preparazione del Bilancio 2020. In più riteniamo che l'avanzo di amministrazione si possa destinare al fondo crediti dubbia esigibilità, in una maniera tale da rendere meno incerto il risultato di amministrazione.

In più vorrei spendere due minuti per parlare dell'emendamento che avevo presentato il giorno 1 aprile 2020.

Sono rammaricato e dispiaciuto perché ho saputo solamente ieri sera, tramite whatsapp dal Sindaco, che l'emendamento non aveva ricevuto il parere favorevole da parte dei Revisori dei Conti. Il parere dei Revisori mi è arrivato un'ora prima del Consiglio e non sono riuscito a studiarlo. Trovo questa situazione alquanto strana, singolare, sapendo che poco dopo c'era il Consiglio.

Mi riprometto di studiarlo con calma e poi nel caso, valuterò come procedere, e nel caso, se chiedere maggiori dettagli ai tecnici e ai Revisori dei Conti relativamente al parere negativo dell'emendamento.

Continuo a ritenere che quanto scritto nell'emendamento sono dei dati oggettivi, come la minore spesa per le utenze del Comune, le minori entrate e le minori spese per la refezione scolastica, le minori entrate delle contravvenzioni, la tassa sui rifiuti, tra l'altro nell'emendamento ipotizzavo tre mesi, ma sicuramente quelle ipotesi di risparmio sono maggiori, perché come sembra ormai quasi certo le scuole riapriranno a settembre, molto personale di questa Amministrazione lavora in smart working, gli impianti sportivi sono chiusi, quindi anche qui si potrebbe rivedere le somme che l'Amministrazione stanziava alle Società sportive.

Comunque se il consuntivo 2019 presenterà un importante avanzo e se in fase di assestamento si evidenzieranno alcuni risparmi citati, sarà ancora più assordante il parere negativo espresso all'emendamento e nel caso di questo saremo a chiederne conto a questa Amministrazione.

La sua la ritengo un'Amministrazione senza una visione, che non riesce a guardare oltre la punta delle proprie scarpe.

In un momento come quello che stiamo vivendo, tra l'altro ieri il Fondo Monetario Internazionale ha parlato di recessione gravissima a livello mondiale, e uno dei maggiori Paesi che avranno la caduta più forte del PIL è l'Italia. Sono ancora più convinto che questa Amministrazione non ha fatto nulla per andare incontro alle imprese e al commercio. Penso ad un abbassamento dell'Imu per i capannoni sfitti e non, ma anche per i negozi sfitti e non.

Un'Amministrazione seria e responsabile in momenti come questi cerca di andare incontro a chi è in difficoltà, ancora di più nei confronti dei cittadini, ma anche delle imprese, che sono il volano che permette a questo Comune di avere uno dei redditi pro capite più alto di tutta la Provincia bolognese.

Poi ritengo anche inopportuno, in questo momento andare ad assumere 5 persone in più in pianta organica, tra l'altro in un Comune che principalmente lavora in smart working.

Ritengo più ragionevole che queste assunzioni vengano posticipate al 2021, anche perché in questo momento, con dei bandi e delle selezioni da fare sicuramente, parliamo ancora di mesi per l'assunzione del personale, pertanto anche qui ci sarebbe un ulteriore risparmio di amministrazione.

Il Gruppo Misto rappresentato dal sottoscritto è rammaricato, fortemente intristito per questo Bilancio che ritengo furbesco, iniquo, inadeguato e ingiusto nei confronti dei cittadini zolesi.

Il suo primo Bilancio è un terremoto che arriverà a colpire sempre i soliti, andando in tasca ai cittadini che soffrono già a causa delle conseguenze economiche e sociali causate dal Covid 19 e in più saranno colpiti ulteriormente e speriamo non affossati da questo Bilancio che aumenta le tasse, come l'addizionale Irpef portandola allo 0,8, le tariffe del coworking e le tariffe sportive.

Signor Sindaco il suo Bilancio non è un Bilancio per il popolo ma è un Bilancio per arricchire le casse comunali.

Francesco Nucara